

Ci sono varie motivazioni per cui vale la pena visitare i Musei di Palazzo Poggi, che vanno dal contenutistico al pratico. Il primo ordine di ragioni comprende sicuramente la varietà dei contenuti e le opere esposte, capaci di attirare l'interesse del visitatore su ambiti non conosciuti e inaspettati e al contempo di soddisfare quello sull'eventuale ambito specifico che aveva motivato inizialmente la visita. E nel nostro caso si trattava delle carte geografiche e dei globi terrestri.

Il secondo ordine di ragioni riguarda aspetti molto pratici: la comodità degli orari - con apertura il sabato e la domenica in ampie fasce sia mattutine che pomeridiane - e soprattutto l'opportunità di visite guidate davvero molto ben fatte a cura dei tirocinanti di Unibo che, come abbiamo avuto la fortuna noi, possono diventare quasi individuali se si scelgono i giusti orari di visita, ad esempio a inizio pomeriggio della domenica. Un ottimo esempio di come si possono gestire in maniera efficace organizzazioni e spazi culturali. Dopo una breve introduzione sulla famiglia Poggi, all'interno della "Sala Ulisse" con il soffitto affrescato da Tibaldi con varie scene di episodi dell'Odissea, si inizia la visita vera e propria all'"Istituto delle Scienze" voluto e fondato dal Generale 'degradato'

Luigi Ferdinando Marsili

- come ricordato da una epigrafe e scultura a mezzo busto all'entrata del Museo. Il percorso ha come tratto caratterizzante il costante connubio tra la storia del Palazzo, che affiora attraverso i soffitti e affreschi cinquecenteschi, e l'excursus davvero molto ampio attraverso varie scienze (storia naturale, fisica e chimica, ostetricia, ottica, anatomia umana, geografia) e le importanti figure di studiosi che nel Settecento in queste sale dell'Istituto lavorarono, insegnarono e sperimentarono, confrontandosi e condividendo i propri saperi a beneficio del progresso e dell'evoluzione scientifica.









Per maggiori informazioni sul Museo di Palazzo Poggi e le varie iniziative